

# Ducato di Modena

Al momento dell'emissione dei primi francobolli, il Ducato di Modena era governato dal Duca Francesco V d'Austria-Este. Il Ducato comprendeva i territori di Modena (la città di Modena era la capitale), di Reggio, della Garfagnana, di Massa e Carrara, di Guastalla e del Frignano, che ne erano altrettante province. L'estensione totale del territorio era circa di 6.030 km<sup>2</sup> con circa 602.000 abitanti (nel 1852). Nel territorio erano dislocati 32 uffici postali. La moneta utilizzata era la lira che veniva suddivisa in 100 centesimi.

## Valori affrancature

L'affrancatura per l'interno era obbligatoria a carico del mittente e le lettere non affrancate o male affrancate venivano recapitate egualmente ma a carico del destinatario. In questo caso il destinatario doveva pagare la tassa omessa più un'addizionale di 5 centesimi per ogni lotto.

Le principali tariffe postali per una lettera primo porto per l'interno erano le seguenti (fino a 8,75 grammi).

Fino a 40 Miglia (75 Km circa)	5 cent
Oltre 40 Miglia	10 cent
Stampati (qualsiasi distanza)	5 cent
Campioni senza valore (ogni 35gr.)	10 cent
Raccomandata	25 cent
Ricevuta di ritorno	25 cent

Dal 1° Agosto 1859, con l'introduzione delle tariffe Sarde, il porto per la lettera fino a 10 grammi venne fissato in 20 centesimi. Dal 1° Febbraio 1860 (Oltreappennino) e dal 1° Marzo 1860 (Cisappennino), con la definitiva entrata in uso dei francobolli Sardi, le tariffe principali furono le seguenti:

Lettera ordinaria nel distretto	5 cent
Lettera ordinaria fino a 20 km	10 cent
Lettera ordinaria oltre 20 km	20 cent
Stampati fino a 40gr	2 cent
Giornali fino a 20gr	1 cent
Raccomandata	25 cent
Ricevuta di ritorno	40 cent

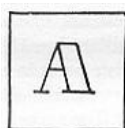
# 1852

Nonostante la proposta dell'impero austro-ungarico di utilizzare gli stessi francobolli del Lombardo Veneto il Ducato di Modena decise di disegnare e stampare i propri francobolli, dando così vita alla prima emissione il 1° Giugno 1852

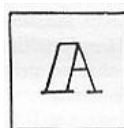
Questa prima emissione fu incisa da Tommaso Rinaldi. I francobolli furono stampati tipograficamente in fogli di 240 esemplari divisi in gruppi di 60 (10 x 6) separati da interspazi. Essa era composta di sette valori, più un valore risultato di un errore di colore nella stampa (il 25 centesimi su carta verde anziché su grigio pallido); il colore dei francobolli era ottenuto stampando in nero su carta colorata. Le tavole venivano ottenute raggruppando i vari blocchetti degli stereotipi ed aggiungendo con caratteri mobili, nell'apposito incavo, la leggenda del valore. Con la stessa composizione venivano stampati più valori previa sostituzione delle cifre. Questo ha comportato il fatto di avere un numero incredibilmente elevato di errori tipografici.

Il valore da una lira venne stampato su carta bianca recante in filigrana la lettera A, l'iniziale di Amici, cognome del fabbricante della carta.

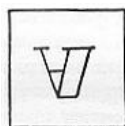
Durante la stampa di questo valore non venne dato peso al fatto che l'impressione della carta avvenisse sempre nello stesso senso della filigrana dando così luogo alle prime varietà "autentiche" nella storia dei francobolli italiani.



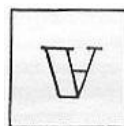
Filigrana  
Normale



Filigrana  
Invertita

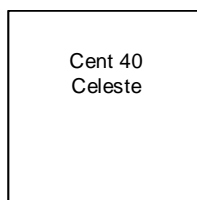
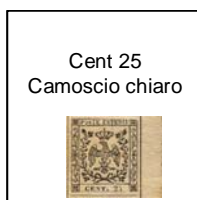


Filigrana  
Capovolta



Filigrana  
Invertita Capovolta

**1° Giugno 1852** – Aquila estense sormontata dalla corona ducale. Stampa tipografica in nero su carta colorata, senza filigrana, non dentellati, senza punto dopo le cifre.



**1852 – 1857** – Tipo dei francobolli del 1852 con punto dopo le cifre.



Verde

Verde Oliva



Filigra

Filigra



Filigra

Filigra

## 1853 - Segnatasse per giornali

Nell'Agosto del 1852 il Ducato di Modena (come altri stati durante lo stesso periodo) aveva istituito una tassa sui giornali esteri, principalmente quelli di matrice politica, al fine di ostacolare il diffondersi di idee liberali non gradite.

La tassa cominciò ad essere applicata solo dal 1° Febbraio del 1853. In Febbraio e Marzo 1853 la tassa venne assolta mediante un timbro apposto direttamente sul giornale.



Dall'Aprile 1853 (in realtà esistono pezzi noti usati già alla fine di Marzo) il bollo lascia spazio ad una marca, del tutto identica ai francobolli Ducali, tranne che per l'indicazione del valore, da apporsi sul giornale e da annullarsi a cura dell'ufficio postale con i normali timbri in dotazione. Venne stampata in tipografia, su carta colorata a macchina.

**1° Aprile 1853** – Tipo dei francobolli del 1852. Grandi lettere (1½mm) B.G. (Bollo Gazzette). Senza punto dopo la cifra. Stampa tipografica in nero su carta colorata. Fogli di 120 esemplari. Non dentellato

Cent 9  
Violetto grigio



**21 Maggio 1853** – Tipo del francobollo del 1° Aprile. Lettere B.G. piu' piccole (1¼mm). Punto dopo la cifra. Stampa tipografica in nero su carta colorata. Fogli di 240 esemplari. Non dentellato

Cent 9  
Violetto grigio



**1855 – 57** – Tipo del francobollo del 1° Aprile 1853 senza le lettere B.G. Punto dopo la cifra. Stampa tipografica in nero su carta colorata. Fogli di 240 esemplari. Non dentellati.

Cent 9  
Violetto grigio



Cent 10  
Grigio lillaceo



Il valore da 9 cent 1855 non fu mai utilizzato in quanto venne modificata la tassa (da 9 a 10 centesimi). Dell'esistenza di questa marca se ne ebbe notizia solo nel 1875 e venne immessa in seguito sul mercato collezionistico.

**17 Febbraio 1859** – Aquila estense sormontata dalla corona ducale, in un duplice cerchio, con leggenda "Tassa Gazzette – Cent. 10". Stampa a mano su carta bianca, sottile. Filo nero orizzontale di separazione. Fogli di 240 esemplari. Non dentellato.

Cent 10  
Nero



L'11 Giugno 1859, in seguito agli avvenimenti bellici della seconda guerra di indipendenza, il Duca Francesco V fuggì da Modena insieme alle sue truppe per rifugiarsi in territorio austriaco. Al suo posto si insediò un comitato di reggenza.

Il 13 Giugno l'avvocato Luigi Zini venne incaricato di formare un governo provvisorio che venne decretato il giorno 15.

Il 19 Giugno quando Carlo Farini viene proclamato "Dittatore delle Province Modenesi", nominato da Eugenio di Savoia.

Il 20 Agosto l'assemblea popolare dichiarò definitivamente decaduta la dinastia d'Austria-Este e votò l'annessione al Regno di Sardegna.

Tra la fine di Novembre e l'inizio di Dicembre del 1859 anche Parma e le Romagne vennero poste sotto la dittatura di Carlo Farini (che diviene "Governatore" dal 1° Gennaio 1860) con il nome di "Regie Province dell'Emilia".

L'11 e 12 Marzo 1860 una votazione plebiscitaria suffragò l'annessione al Regno di Sardegna.

Il 18 Marzo del 1860 Re Vittorio Emanuele II sancì l'annessione ponendo fine al compito del Governo Provvisorio.



# Governo Provvisorio

**15 Ottobre 1859** – Stemma di Savoia. Stampa tipografica. Fogli di 120 esemplari (4 gruppi di 30). Non dentellati.

Cent 5  
Verde



Cent 15  
Bruno



Cent 15  
Grigio



Cent 20  
Ardesia violaceo



Cent 20  
Lilla grigio ch.



Cent 40  
Rosa carminio



Cent 80  
Bistro arancio

